

esteriori l'unità dell'anima popolare. Questa unità virtualmente già esisteva nell'iniziale struttura della vita. Essa era disposta a far tesoro di ogni esperienza, aliena da meccanismi irrigidimenti, ma anche gelosa custode e risoluta tutrice della propria individualità, patrimonio inalterabile del suo istinto.

La metodica fatica degli uomini era inconsciamente impegnata a ordinare lavoro del passato nelle nuove esigenze, a renderle consono alle proprie necessità, senza brusche e violente scosse, a prevenire aberranti iniziative.

2. — Nessuna presunzione di dominio nè politico nè morale da parte dell'impero franco (1). Il patto carolino, se mai fosse affacciato, eliminava ogni dubbio. L'interesse dello stato aveva imposto al governo orientale la difesa delle provincie occidentali; i capi di queste avevano risposto all'appello, obbedendo a un istintivo comando di natura, per affinità alla tradizione bizantina.

L'intervento orientale, ora, come poi, aveva tutelato la romanità delle lagune; ma non volle (o non potè) sacrificarla, dopo averla salvata, sovrapponendo un rigido bizantinismo troppo disforme dallo spirito lagunare.

Il territorio lagunare era e restava sostanzialmente una *provincia*, della giurisdizione costantinopolitana (2), collocata al limite dei due imperi. La dipendenza era più o meno formale: in caso sfuggiva alla tirannia di vincoli imperativi e permanenti. Essa era palesata, e in modo sempre più tenue e saltuario, dai simboli

---

(1) Dopo quanto è stato detto, è chiaro entro quali limiti di luogo e di tempo si devano restringere il dominio franco sopra le lagune, vantato dai cronisti d'oltralpe (*Annales regni Francorum*, ed. cit., p. 130); l'*ordinatio* del 806, la quale, se anche ebbe qualche efficacia, non la fece risentire oltre i pochi mesi di quell'anno (*Annales* cit., p. 121); l'occupazione militare pipiniana dell'810, magnificata oltre misura dai cronisti franchi, estesa a una parte sola del territorio e durata non più di pochi mesi dell'anno stesso (*Annales* cit., p. 130; IOHAN. DIAC., *Chronicon* cit., p. 104). La leggenda ha esagerato l'importanza di queste imprese (Cfr. *Origo* cit., p. 93 sgg.) e dell'influsso indiretto esercitato dal diritto franco (*Origo* cit., p. 160). Le une sono pressochè trascurabili, anche perchè non hanno lasciata alcuna traccia nè durevole nè occasionale; l'altro non esiste.

(2) *Annales regni Francorum*, ed. cit., p. 138; EINHARDI, *Vita Caroli*, c. 15.